

Assenteismo

Un retto governo delle cose dipende totalmente ed essenzialmente dal buon ordinamento, il cui fine ultimo sta nella ricerca armonica della composizione.

Questo assioma, di per sé lapalissiano, mi introduce immediatamente nel discorso che desidero avviare con ogni Socio, giacché — se è fin troppo facile per qualcuno criticare, spesso con intenti demolitori, l'operato della S.M.S. e delle persone chiamate a risponderne — non si devono sottovalutare le difficoltà e i problemi che si frappongono fra gli intenti e le mete da raggiungere. Ignorare questo stato di cose, in buona fede o in mala fede, è evidente, significa creare sfiducia e assenteismo con il risultato di far gravare su alcuni (pochi in verità) troppi e gravi compiti che logicamente avranno uno sviluppo frammentario e insoddisfacente.

Ad evitare un simile stato, è intenzione del nuovo Consiglio di intensificare l'opera di sensibilizzazione di tutti i soci ai problemi della S.M.S. Sono tanti gli uni e gli altri. Occorre la collaborazione di ognuno e a tutti i livelli se vogliamo fare di questo nostro Sodalizio un organismo vivo, sensibile, pronto e aperto a tutte le azioni il cui fine sia il miglioramento visto sotto ogni possibile aspetto.

Ognuno di voi può rendersi conto della molteplicità di modi sotto cui avviare ed offrire la propria collaborazione, dietro la quale — sia detto subito per amor di verità — non starà nessuna gloria all'infuori dell'intima soddisfacente constatazione di essere stato, anche per un istante, utile a qualcuno. Volete un esempio? Quanti di voi, prescindendo dall'ambiente di Sezione o dell'Ufficio presso cui prestate la vostra opera, sono in grado di conoscere con esattezza il numero dei colleghi malati e quali sono i problemi connessi con le loro famiglie. La sparuta schiera di Consiglieri che periodicamente li visita, portando il conforto di una partecipazione viva ai loro affanni, potrebbe domani aumentare per l'apporto di altri elementi. Riconosco che l'esempio è volutamente patetico ma serve egregiamente per evidenziare la nostra umana caducità.

Lo spirito stesso di solidarietà che anima questo nostro Ente non deve solo materializzarsi con il versamento della quota sociale: d'altro canto questo particolare problema non può risolversi per interposta persona, magari estranea al Corpo o peggio ancora remunerata.

Sebbene molti di voi abbiano una famiglia alle cui svariate necessità debbono dedicare molto del tempo disponibile, non è, per contro, volendolo, impossibile decurtarne una piccola frazione da offrire allo sviluppo del Sodalizio.

Questo mio primo contatto con i Soci nella mia nuova veste di Presidente mi è particolarmente caro perché mi offre l'opportunità di dire due parole a conclusione della attività del precedente Consiglio a cui vanno il nostro plauso e la nostra stima; senza essere retorico e dilungarmi a tessere elogi — il ca-



Cambio della guardia: forze di ieri e di oggi

da «Il Genovese Liberale»

servizio del nostro inviato al prossimo numero

Foto Leoni

ro Armando certo non lo vorrebbe — non posso esimermi dal farmi portavoce e sottolineare ancora una volta l'apporto determinante del Presidente Ansaldo che ha degnamente coronato, mi si passi la figura grammaticale, il suo mandato con la realizzazione dello spaccio, alla cui sopravvivenza e organizzazione non ha lesinato tempo e fatica.

Il tema dello spaccio mi induce a talune riflessioni che sono un po' la somma di alcune lagnanze colte dal vivo e per le quali una spiegazione è doverosa. E' purtroppo vero che qualche prezzo praticato all'interno dello spaccio non è molto competitivo rispetto all'offerta del mercato ma, occorre dire che la maggiorazione, apparentemente inspiegabile, è del tutto imputabile alla conduzione dell'esercizio le cui

spese (per i più ansiosi di contabilità dirò che si aggirano sulle 450.000 lire mensili, tenuto conto del personale, necessariamente remunerato, indispensabile per il servizio di bar, cassa e spaccio) assai ingenti ci obbligano attualmente a lievi aumenti.

Non è detto che tale stato debba continuare, anzi, sono già allo studio alcune soluzioni che presentino carattere di soddisfacente validità che avremo modo di discutere ampiamente nel corso della prossima assemblea.

A conclusione di questo breve preambolo introduttivo, vi invito caldamente ad una fattiva collaborazione: le attività sono numerose e dallo sport alle scienze umanistiche dalle mostre di belle arti ai problemi della nostra epoca, ognuno di noi può, coltivando un hobby,

riversare le sue esperienze e la sua preparazione a pro di altri Soci che desiderassero intraprenderle.

Premesso che ciascuno di noi ha la sua veste mentale ecco una splendida occasione per avviare un discorso nuovo, aperto ad ogni indirizzo lecitamente valido e attuale. Con questi auspici, e nella certezza che quanto ho esposto non rimarrà un'intenzione e tantomeno un'occasione perduta, vi saluto sentitamente, ricordando ancora una volta, per i genovesi e per gli altri «importati» da questa nostra generosa Città, che il «mugugno» è lecito purché sia costruttivo.

Il Consiglio ha in mano l'arco e le frecce ma il braccio di forza siete voi: tirate dunque e il più lontano possibile.

Il Presidente
MARTINUCCI

0 proscimu...

Tante cose g'ho in mente
che turrieva di,
e nu sò cumme cumensà
sun cose cuscì-cuscì, senza preteize
(che lasciàn u tempu che trovan)
oppure daian da pensà
a elementi foscia da... recuperà!!!

A natura a l'è bella
pè a sò varietà
in scia gente ca ne circunda
da quande o mundu, u l'è mundu
ghe saieva da scrive de papeè!!!

U l'è propriu in spettaculu,
(Bellu o bruttu?)

U restia da stabìl!!!
osservà cumme u ritmu de sta vitta
fazendune cumpurtà
cumme in seguitu
u l'agisce in scie nuiatri
puei cunstata!!!

Ghe chi giappa cuntinuuamente
che ciuttostu de sta sittu
u parla da sulu
pè strada, in mezu a gente
e in casa, davanti au spiegu
fin-a-chè,
u se ghe ritröva vegiu!!!

Ghe n'è un'atru
che pè falu parlà
ghe vò due palanche,
ma pè smette de ciaccerà
nu bastan due Banche!!!

Chi chechezza, chi scigüa,
chi ga l'erre «muscia»
chi parla deré a schen-na
da fà propriu anguscia!!!
«Ammassa ciù a lingua
che a sciabbra!

Un dize, un vegiu adaziu
ghe di tali, che an na lingua
ca taggia, ca cuze, ca sarsisce
ca fa scin-na l'uncinetu!!!
e povi, quellu meschinettu
cu deve passà, sutta e furche Caudinn-e
de scimili biscie-oxellin-ne!!!

Chi ga a vuzetta,
chi ga un tun de vuze da bassu,
chi pa un cuntretu,
asciste au sò incuntru,
che bellu cetu!!!

Ghe n'è un atru,
che pè sentì che vuze u l'è
bezogna muntaghe, in scie l'unicu callu!!!

Pé cuntù mè, sempre se nu fallu
u l'è ommu, che in questu mundu
ben u ghe stà!!!

Chi se mangia e ungie, a tuttu cian
da restà quesgi senza man!!!

Chi ga i oggi spalanchè
ghe purtiau via i dinè?

Chi burbugia tra i denti,
saian, miga, assidenti?

Che u spua-sentense,
nu in scie lè, ben s'intende
ma in sciu vestu da gente!!!

Chi de notte, u s'adescia
e cun gran cunfuggiun
pè u lettu, u se rumescia,
cumme a pulenta, in tu càdiün!!!
Chi invece, riünfa cumme un ghiru
nisciun-na cosa, ghe dà addössu,
beati, i sò nervi,
che nu sun de büitru!!!

E cuscì se purrieva cuntinua
in ta riserca di «numeri» circolanti
ma smettu, pè piia de seccà
sempre che,
nu duieva smette ciù avanti,
o foscia megliu ancun
nu avei cummensou,
stu «pulpettun»!!!

Cuncludendu,
Ogniun u l'agisce, cumme a credde megliu.

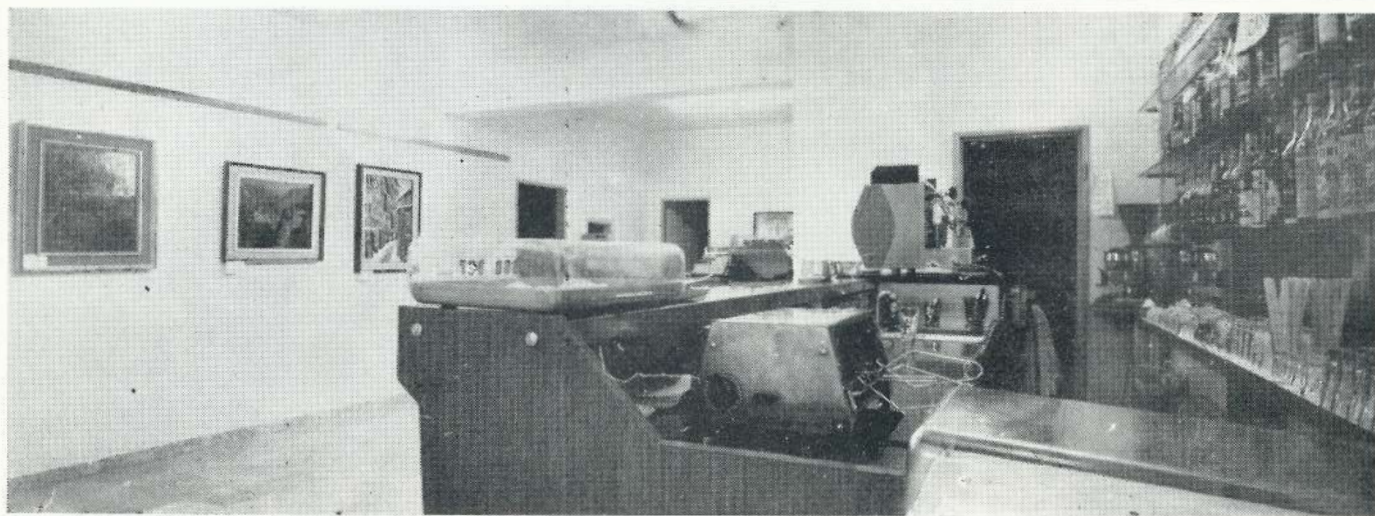
Se i atri, nu fan,
cumme vurriescimu nuiatri,
nu cundanemul-li,

Ricurdé a jöa de Fedru,
quella de due bisaccie?
I difetti nostri, nu se veddan,
perchè a so bisaccia
l'emmu deré, in scie spalle...

Quelli di atri, avendula davanti,
i vedemmu, e cumme!!!

Nu ne ne scappa un!!!
Ma deme a mente a mi,
se u restegnì oppurtun,
uzemmu tanta comprension!!!

A. FERROGIARO



Spaccio della S. M. S. - Veduta parziale del bar

NOTA REDAZIONALE

Dopo un periodo piuttosto lungo, riavviamo con questo numero il colloquio con i nostri lettori. Il silenzio, involontario, è imputabile a molteplici cause (cessazione dell'incarico del precedente Consiglio direttivo della S.M.S., le elezioni amministrative per il Comune di Genova, e altri motivi contingenti) che ci avevano finora impedito di

mantenere l'uscita bimestrale di «Via Libera».

Questo doveroso "mea culpa" (senza peraltro indicare capro espiatorio), è diretto non solo ai nostri solerti (non sempre) collaboratori che ambiscono di vedere pubblicati i parti della loro fantasia, ma soprattutto agli inserzionisti che sostengono così validamente il nostro giornale; ai primi rinnoviamo l'invito

espresso in altra parte di questo numero affinché la costante collaborazione di taluni si tramuti in fattiva opera generale di apporto mediante scritti, liriche, giochi, ecc.; ai secondi, la Redazione ribadisce l'impegno formalmente assunto a suo tempo e, certa che essi vorranno comprendere quanto sopra espresso, formula auspici di ottimo e proficuo lavoro per tutti.

TRAFFICO VALORI UMANI E CULTURA

Un fatto culturale di estrema attualità — che si viene ad unire ad altri precedenti importanti episodi — mi fornisce l'occasione per interloquire sul tema del Cento Storico e della nostra politica di interventi di polizia che ha suscitato tanti contrasti in una certa parte di popolazione e talora perplessità anche negli esecutori da me costantemente pungolati alla quotidiana difesa della pomeridiana isola pedonale. Una perplessità abbastanza ovvia se basata sul normale metro di «moderazione» che siamo evidentemente tenuti a seguire in materia di repressione, ma del tutto superabile se si elevi l'ottica delle nostre considerazioni a ciò che di più alto è raggiungibile e perseguibile — attraverso la disciplina — nell'interesse dell'uomo ed a ripristino della dimensione umana dell'ambiente in cui vive.

Non si tratta certo di essere fanaticamente adoranti le sacre pietre dell'antico o tormentati dalla nevrosi antiveicolare che comunque, di questo passo, diventerà senz'altro una delle malattie della società moderna; ma semmai si tratta di arrivare a riscoprire noi stessi e l'importanza di essere uomini, con le nostre sofferenze e colle strade e le case create per noi, e non per gli elettrodomestici o le «carrozze» meccaniche, che ci sono imposte dalla pubblicità, dal bovarismo e dalla pigrizia.

Una nuova via che, con fatica, torna a ripartire l'urbanistica «perbene», e che noi con i nostri limitati poteri ed ambiti di azione, abbiamo cercato di prendere per primi (ci sia consentita l'immodestia!) e, sia pure parzialmente, compiendo un atto di «rottura» che ha dato e sta dando i suoi primi frutti; e che si dovrà proseguire, proprio perchè non sussisteva almeno in me, l'intendimento di «decongestionare e bollettare», ma quello di rivalutare un modo, anzi il modo, di vita umana cui si deve ritornare a costruzione di una migliore società futura.

E così sono venuti i progetti per l'Università nel Centro Storico, molteplici iniziative commerciali in quei quartieri, i tavolini e i fiori nei «caruggi», l'elogio della stampa internazionale ecc.... Ed ora arriva la voce e l'impegno della cultura, che ci onora di scegliere, come suo palcoscenico, le nostre vetuste stradine e piazze, per dirci le poesie umanissime del teatro e raccontarci, nella più autentica sede le sofferenze del popolo e la vicenda sociale e mortale di un Genovese, che ha lottato con le vene ed i polsi e non con lo spintoregeno.

Trattasi della messa in scena del dramma di Lope de Vega, «Il genovese liberale», che racconta il fatto storico della elezione del doge Paolo da Novi, che fu un innovatore immediatamente soverchiato e

«giustiziato» dalla reazione nobiliare, tanto che il suo dogato durò lo spazio di diciotto giorni. Un dramma dai contenuti universali, e quindi del tutto attuale, che un giovane regista, Marco Parodi istimolato — per suo stesso graditissimo riconoscimento — dalla nostra rimessa in valorizzazione del Centro Storico, ha voluto quivi fare interpretare per le strade e fra i cittadini, in applicazione di un criterio di messa in scena che se è coraggiosa e difficile, è però anch'essa un ritorno all'antico, al contatto diretto col pubblico che, sia pure in sedi fisse, fu proprio del teatro greco e che ricorda le sacre rappresentazioni di borgata.

Una rappresentazione che, attraverso le riprese televisive, potrà fare tanto bene al nome di Genova, e circa cui non mi compete alcun giudizio di critica teatrale ma che ho voluto rimarcare poiché per me significa primariamente la conferma di un'idea, con la realizzazione di un'altra idea ancora più suggestiva ed importante, ma che è figlia dello stesso impulso prorompente di umanità che ci sostiene oggi di contro agli insulti di tanti automobilisti inconsapevoli, nevrotici, snaturati.

Una manifestazione che ci ripropone un tema piuttosto serio, quello dell'Uomo, uno sconosciuto che si è chiuso in scatola a motore, e che cerchiamo di trovare anche noi — ripetendo lo sforzo di Diogene — tutti i giorni, rompendogli «le scatole», almeno al tergicristallo, per finalità un poco più nobili di quelle che pensa. Come le ricordate esperienze «dell'isola» nel Centro Storico, e questo grosso fatto di cultura «pedonale», convalidano; almeno per i più avveduti e sensibili, e per la storia del costume.

PIETRO FERRARESE

VECCHIA MAREMMA

*In Maremma, freddo e nevischio in nottata
verso il luogo prefisso d'incontro,
si muovon nel buio uomini e cani*

Là in cima una casa già illuminata.

*Hanno vecchie doppiette e ruvide mani
della Maremma villosi uomini e magrissimi cani
Non curano il freddo sono del posto
han l'occhio sicuro, fumano forte tabacco,
puzzan di pipa e di mosto.*

*Altri uomini al casolare. C'è il fuoco
parlano e fumano tutti lì attorno,
un breve saluto e si parte; ormai si fa giorno.*

*Cecco alla posta del Pero, che il vento è di mare!
E tu Peppone vai al Casalino!*

Tu Nanni più giovane vai alla Girata!

Svelti ch'è giorno! E attenti a tirare.

Verso le poste è iniziato il cammino

Nessuno più fuma nessuno più fiata.

Battaglia il vento con la ramaglia

porta da lungi i guiti agguerriti,

dei bravi segugi che a braccar fan gara

«Va verso il Pero!» «Va alla Girata!»

Ormai è vicino; che fa Nanni non spara?

Risuona alfin secca la schioppettata

Tacciono i cani che arrivan via, via,

sull'ali del vento viva Maria ()*

CAPPELLI STELIO

(*) In tempi ormai remoti quando l'uccisione del cinghiale rappresentava la soluzione di molti problemi economici veniva ringraziata la Madonna.



Il «castrum»

Nel precedente numero della rivista avevo immaginato come, al termine dell'età del bronzo ed all'inizio di quella del ferro, attorno alla collina detta poi di Castello, fosse sorto il primo nucleo della città, appunto il Castrum Fortificato. Avevo fatto notare l'assoluta mancanza di resti Romani seppure sia conservato il tipico reticolo ortogonale delle città Romane.

Sottolineavo, infine, come in città regni la più grande apatia per questi problemi tantochè, le sole ricerche archeologiche nell'ambito del Comune, vengono portate avanti da un gruppo di appassionati dilettanti. Moltissimi non sanno neppure che esiste un Museo Archeologico dislocato nella delegazione di Pegli per cui i visitatori annuali si

contano con numeri a due cifre. Si obietta sempre che mancano i fondi e che vi sono cose ben più importanti che non gli scavi archeologici. In definitiva è un bene che le cose si siano trascinate così in quanto ciò ha contribuito a creare un nuovo interesse per la nostra città da parte di studiosi stranieri. Secondo costoro, ed a ragione, la zona di Sarzano dopo le distruzioni subite dalla guerra è rimasta a tutt'oggi tale e quale (macerie comprese); e ciò a differenza di tutte le altre città medievali europee le quali, pur avendo subito analoghe distruzioni del loro centro storico, sono state già da tempo «scavate» e completamente ricostruite, quindi è attualmente impossibile effettuare alcuna ricerca. Genova, invece, come già detto, a causa dell'immo-

bilismo nel settore specifico, si presenta come l'occasione unica per poter effettuare studi e scavi nel cuore stesso della città. Se ne sono accorti gli Americani e gli Inglesi, appassionati medievalisti, i quali si sono offerti di compiere a loro spese scavi archeologici appunto nella zona del Castrum. A parte l'orgoglio fasullo di suscitare interesse in studiosi stranieri, la cosa non torna certo a nostro merito. Per ora tutta la zona è soggetta a vincolo archeologico imposto dalla Soprintendenza alle Antichità e, speriamo, ora che si sono mossi dall'estero, che si possa noi Genovesi fare qualcosa nel campo delle ricerche, prima di cominciare come al solito a demolire o a costruire.

ROBERTO ADAMI

AVVENIMENTI SPORTIVI

DI ETTORE GUIDUCCI

Molti gli avvenimenti sportivi, che ci hanno visti protagonisti, in questi ultimi mesi in cui il nostro giornale non è potuto uscire: facciamo un breve consuntivo.

CALCIO

Nonostante l'impegno e la volontà dei colleghi partecipanti non siamo riusciti a qualificarci per le finali del Campionato italiano fra Vigili Urbani che si è svolto a Palermo nel mese di giugno.

Una buona dose di sfortuna ed un regolamento forse non molto indovinato hanno permesso alle squadre dei colleghi di Carrara e Milano di superarci nel girone di qualificazione — due partite in cui sono stati necessari i tempi supplementari, ed in quella di Milano i calci di rigore, per designare la vincente — e quella persa con i colleghi carrarini è stata decisa da una sfortunatissima ed imparabile autorete.

Bisogna però riconoscere che le due squadre incontrate erano superiori come preparazione e lo hanno poi dimostrato nella fase finale in cui Carrara ha conquistato il titolo e Milano si è classificata seconda.

Con Milano ci siamo nuovamente incontrati durante la finale del Torneo Interregionale fra Vigili Urbani dell'Alta Italia, intitolato al nome di «M. Melchiorre», un giovane ed appassionato collega-calciatore di Milano, a cui hanno partecipato squadre di Monza, Novara, Seregno, Varese; purtroppo anche in quella occasione siamo stati superati dai colleghi milanesi che stanno diventando un po' una «bestia nera» per la nostra squadra!

Questa nuova manifestazione ha centrato tutti i suoi obiettivi, dimostrando ancora una volta come lo sport non divide ma affratella tutti coloro che sul campo cercano di superarsi vicendevolmente.

Note dolenti quest'anno durante il Torneo della Resistenza. Alcune importanti defezioni tra i nostri migliori elementi e l'inclusione in un girone di ferro, ciò non vuole essere una ripetizione di quanto successo nel Campionato Italiano, ma anche in questo Torneo le due squadre che ci hanno battuto si sono poi contese la vittoria nella finalissima.

Questi i colleghi che si sono impegnati durante queste manifestazioni: Venanzi, Repetto, Tassara, Gualco, Ferrero, Giovannini, Vanzo, Alegro, Germi, Boccardo, Biga di Bioglio, Bruzzo, Bossi, Tognetti, Passera, Bohuny, Mantelli, Guiducci II, Bonassa, Chifari.

E' nei nostri programmi partecipare al Torneo «Coppa Città di Genova» con una squadra in cui saranno inseriti i colleghi che per molti anni hanno disputato il Campionato di Promozione e Dilettanti, e che quest'anno hanno avuto poca fortuna retrocedendo in Seconda Categoria, con questa fusione di elementi speriamo di poter disputare il Torneo onorevolmente, e che servirà come ottima preparazione a quelle manifestazioni in campo nazionale con i colleghi di altre città.

Sta iniziando il tradizionale Torneo Sociale in cui sono impegnate

quattro squadre in rappresentanza di raggruppamenti delle varie Sezioni, le partite si disputeranno nei seguenti giorni:

Lunedì 4 ottobre
Campo S. Martino
ore 8: Centro - Automezzi
ore 9-9,15: Ponente - Levante

Lunedì 11 ottobre
Campo S. Martino
ore 8: Levante - Automezzi
ore 9-9,15: Ponente - Centro

Lunedì 18 ottobre
Campo S. Martino
ore 8: Ponente - Automezzi
ore 9-9,15: Levante - Centro

Lunedì 25 ottobre
Campo S. Martino
ore 8: Levante - Ponente
ore 9-9,15: Automezzi - Centro
Venerdì 29 ottobre
campo Pontedecimo
ore 9: Centro - Ponente
ore 10-10,15: Automezzi - Levante.

PESCA

Dopo un inizio non certamente promettente, i nostri colleghi pescatori sono riusciti ad ottenere due risultati forse un po' imprevisti ma certamente meritiati, se non altro per la tenacia con la quale sono stati ricercati.

Nel Campionato Provinciale alla Trota ci siamo classificati al terzo posto con i colleghi Palazzo Roberto, Garbarino Bruno, Cataldi Nazareno, Guiducci II Ettore e con il

figlio di Palazzo, Giorgio, che come figlio di Socio può partecipare a queste manifestazioni ed essere inserito nella classifica di squadra della Società. Sempre un terzo posto a squadre, e terzo individuale con Cataldi, abbiamo conquistato nel Campionato Provinciale di Pesca nelle acque interne (fiumi), di questa squadra oltre a Cataldi, facevano parte Guiducci II e Chie-sa.

Ai profani questi potranno forse sembrare risultati modesti, ma dato che è solamente da circa tre anni che ci dedichiamo a qualche gara e le Società di Pescatori nella nostra Provincia sono numerose ed aggressive, i risultati conseguiti sono veramente soddisfacenti... ed anche insperati!

Quest'anno è stata organizzata per la prima volta la gara sociale di pesca alla trota ed il Trofeo Pescatore d'Oro 1971 da assegnare al collega che meglio si sarebbe classificato nelle due gare (alla trota ed in mare).

La gara alla trota, svoltasi nel torrente Vobbia, è stata combattuta e dall'esito incerto fino agli ultimi istanti per i primi tre classificati. Ha vinto Chifari davanti a Vignolo e Guiducci II mentre gli altri colleghi si sono piazzati nell'ordine: 4) Torre Pietro; 6) De Maria; 7) Cataldi; 8) Guazzotti, Poggi R., Pedrazzini, Palazzo, Chiesa, Torre E., Tognetti, Cappelli, Ghillino, Calvi, Garbarino, Arnuzzo, Catona, Vignola P., Parodi A., Zunino P.

Nella stessa giornata si erano svolte le gare riservate ai figli dei

Soci, che hanno visto le affermazioni di Giorgio Palazzo nella categoria «Juniores» (oltre i 12 anni) e della figlia del socio Pedrazzini nella categoria «Pierini» in cui sono state ammirate le capacità di recupero del pesce da parte dei genitori.

Il secondo appuntamento per i pescatori si è tenuto il giorno 4 settembre sulla diga foranea, per la gara in mare con canna, questa località è notoriamente favorevole a Roberto Palazzo che non si è lasciato sfuggire l'occasione per vincere davanti a Chiesa, De Maria e nell'ordine Camicione, Cataldi, Giovannini, Ghillino, Tosa, Guiducci II, Chifari, Venanzi, Parodi Armando, Garbarino, Bertone, Ciminati, Ghillini, Perugi, Tognetti, Doragrossa e Bruzzese.

Il Trofeo Pescatore d'Oro 1971 è stato così conquistato da De Maria Flavio davanti a Chifari, Guiducci II, Tosa e Palazzo.

CACCIA

Dopo un periodo di stasi la nostra Società intende organizzare alcune battute a particolari tipi di selvaggina.

E' in fase preparatoria una battuta al cinghiale in Toscana, di cui è già stata inoltrata apposita circolare, gli appassionati di questa attività si potranno rivolgere ai colleghi Cappelli e Buti reperibili presso l'Ufficio Contravvenzioni del Coman-

(segue in 6.a pagina)



Un Assessore e 10 Vigili «automezzi» strabattano il «Lavoro nuovo»

Consuntivo di un anno sportivo...

I primi quattro mesi del 1971, hanno visto svilupparsi una intensa attività sportiva in seno alla nostra Società di Mutuo Soccorso, continuando così il programma che il Consiglio Direttivo si era prefisso non solo in questo campo ma nel suo insieme e nelle sue molteplici attività, in modo da poter rendere sempre più vivo ed interessante per i Soci (che sono tutti i componenti del Corpo VV.UU.) la vita associativa.

I risultati, anche se non sono stati dei più brillanti, ci hanno dato anche delle soddisfazioni non indifferenti.

L'attività di quest'anno, è iniziata con la partecipazione di una nostra squadra di sei atleti e cioè: Peirolero, Gualco, Bellucci, Bonazza, Bensi IV, Campora, al secondo Campionato Italiano di sci tra Vigili Urbani, disputato a Trento ed organizzato dal G.S. VV.UU. di quella città ed al primo Campionato Italiano di sci tra i G.S. VV.UU. aderenti all'Associazione Sportiva Polizie Municipali d'Italia.

A Trento dove i partecipanti erano oltre 130 ed i Corpi Vigili rappresentati assommavano a 26, Gualco, il nostro migliore atleta in questo sport si classificava dodicesimo in classifica generale e all'ottavo posto nella sua categoria, Bonazza ventottesimo in classifica generale e dodicesimo nella sua categoria, Peirolero quarantanovesimo in classifica generale e quarto nella sua

categoria, inoltre nella classifica a squadre, Genova si è classificata ottava.

Questo risultato, anche se non è dei migliori, è abbastanza lusinghiero se si tiene presente che si doveva competere con i più agguerriti atleti delle Dolomiti come i bolzanini, i meranesi, i trentini, ecc.

Ad Ovindoli (L'Aquila), dove si svolse il primo Campionato Italiano A.S.P.M.I., la squadra formata da Gualco, Bellucci, Bonazza, Campora e Bensi IV, ha ottenuto i seguenti brillanti risultati:

Classifica generale slalom gigante: 3) Gualco; 6) Campora; 7) Bellucci; 11) Bensi IV; 13) Bonazza.

Classifica generale (gara di fondo): 3) Gualco; 6) Bonazza.

Classifica generale a squadre (slalom): 1) Genova;

Classifica generale a squadre (fondo): 1) Genova.

Classifica generale a squadre (combinata): 2) Genova.

Come si vede il risultato è andato oltre le nostre aspettative, anche perchè molti dei migliori atleti che avevano partecipato alle gare di Trento, si sono nuovamente incontrati ad Ovindoli e di conseguenza il campo dei partecipanti era numeroso ed agguerrito.

E' stata organizzata anche una gara sociale sulla neve a Frabosa ed una gara sociale di sci a Limone che ha dato i seguenti risultati: 1) Gualco; 2) Campora; 3) Sciutto;

4) Bonazza; 5) Pastorino; 6) Bensi IV; 7) Chifari; 8) Zimbo; 9) Camminati; 10) Marchelli; seguono nell'ordine: Venanzi, Ferrigno, Tognetti e Turassi.

La gara, pur essendo stata la prima organizzata dalla nostra Società è riuscita molto bene, ma certamente la prossima riuscirà senz'altro meglio anche come numero di partecipanti in quanto ha suscitato enorme interesse.

E' stata organizzata la gara pasquale di bocce dove hanno partecipato 60 Soci formanti 20 terne. Detta gara è stata vinta dalla terna Burlando - Medica - Scalera.

Io penso che i Soci possano essere soddisfatti, anche perchè la nostra Società svolge la sua attività in altri importanti settori e di conseguenza, anche se si potrebbe fare di più in teoria, in pratica, a mio avviso è già molto, se pensiamo che ben pochissimi Soci, oltre allo scrivente, si impegnano ed aiutano nel lavoro in questo senso.

E' appunto da queste colonne che vorrei rivolgere un appello, specialmente ai più giovani, affinché diano il loro contributo fattivo ed efficace, perchè maggiori collaboratori avremo, maggiore sarà l'attività che potremo svolgere, sia nel settore sportivo, come in quello culturale, ricreativo ed assistenziale, riuscendo in tal modo a soddisfare sempre più un maggior numero di Soci.

Infine permettetemi di rivolgermi a tutti i Soci affinché tramite il no-

stro giornale ci confortino con loro articoli, anche di critica se necessario, ma comunque serviranno di sprone al Consiglio Direttivo della nostra Società ed a tutti i noi per agire sempre meglio e rafforzare la Società stessa in modo da rinsaldare sempre di più i vincoli di amicizia e fraternità tra tutti i colleghi e loro famiglie, che è poi in definitiva lo scopo di tutto il nostro lavoro.

Si è svolto nelle giornate del 25-26 settembre nella città di Novara il primo Campionato di bocce fra VV.UU. d'Italia.

Avevamo partecipato con le seguenti terne: Gaggero-Tasso II-Villa, Calvi-Repetto-Cevasco, Ponte-Guazzotti-Burlando, Negro-Camminato-Rizzo II, Piano-Pedemonte-Guiducchi I.

La nostra terna meglio classificata è stata quella di Gaggero con il nono posto e quella dell'Uff. Repetto al dodicesimo.

Come Comando VV.UU. abbiamo conquistato il quinto posto ed il terzo per le Società affiliate all'A.S.P.M.I.

Le fortissime squadre di Alessandria e La Spezia si sono classificate ai primi due posti; veramente impeccabile l'organizzazione che hanno saputo approntare i colleghi di Novara che sono riusciti a mettere a loro agio tutti i partecipanti alla rarissima manifestazione.

GUAZZOTTI BRUNO

aaa.. Panatta cercansi

di ETTORE GUIDUCCI

Anche in questo sport, che nel nostro ambito è agli albori, ma solamente nel campo competitivo, attendiamo una maggiore partecipazione da parte dei colleghi.

Attualmente è in programma il Campionato Italiano VV.UU. che si svolgerà a Coverciano dal 10 al 14 ottobre a cui parteciperanno i colleghi Bruzzone IX e Pieranni, quest'ultimo inizierà a curare l'attività della Società in questo sport e pertanto i colleghi che desiderassero informazioni su come e dove praticare il tennis, a lui potranno rivolgersi.

Per il prossimo anno sono previsti in campo nazionale, sempre nell'ambito dei Vigili Urbani, gli inserimenti di altre discipline sportive come: pallavolo, ciclismo, atletica leggera, ping-pong, per cui la nostra Società cercherà di considerare la opportunità di svolgere alcune di queste attività a seconda del numero dei Soci interessati e delle possibilità competitive che gli stessi potranno avere in campo nazionale.

E' pure nelle intenzioni della Società di svolgere nel campo ricreativo una gara natalizia di biliardo fra tutti i Soci, di ciò verrà data notizia con circolare dettagliata al più presto, onde poter organizzare la eventuale manifestazione con la dovuta efficienza.

Consiglio Direttivo Società di Mutuo Soccorso

presidente onorario

presidente

vice presidente

segretario

vice segretari

cassiere

vice cassiere

economista

vice economista

dott. Angelo Carante

Giuseppe Martinucci

Francesco Pascasio

Rinaldo Beccaccini

Nicolò Picasso

Bruno Guazzotti

Marco Citi

Raffaele Onori

Giovanni Pambianchi

Pietro Zunino

CONSIGLIERI

Renzo Gaggero

Ettore Guiducci

Nello Arnuzzo

Carlo Monticone

Giuseppe Cascione

Remo Benzi

Dionigio Marchelli

Marco Riccomagno

Giorgio Polesello II

Sergio Monelli

Renato Oneto

Giovanni Melagrani

Sport attività ricreative

Nello Arnuzzo

Bruno Guazzotti

Ettore Guiducci

Sergio Monelli

Renato Oneto

Attività culturali, «Via Libera»

Nicolò Picasso

Remo Benzi

Marco Riccomagno

Ettore Guiducci

Assistenza

Renzo Gaggero

Nicolò Picasso

Giorgio Polesello

Marco Riccomagno

Renato Oneto

Il Consiglio Direttivo della S.M.S. — attesa la importanza dell'indagine e, vista per contro, la scarsissima adesione che l'invito ha sortito presso tutti i Soci — al fine di acquisire una concreta scelta decisionale, ritiene di riportare all'attenzione di tutti, il comunicato, a suo tempo, recapitato presso ogni Sezione.

Soci a riposo

dal 1-1-1971 al 4-10-1971

Torti Francesco	(7/1/1971)
Ceccherini Virgilio	(25/1/1971)
Cattaneo Guido	19/2/1971
Gazzo Giovanni	(1/3/1971)
Boero Romeo	(8/3/1971)
Folco Eraldo	(3/4/1971)
Sabatini Edilio	(1/5/1971)
Ferretti Antonio	(8/5/1971)
Vaira Ugo	(28/5/1971)
Odino Antonio	(1/7/1971)
Maglio Guido	(9/7/1971)
Goracci Federico	(12/8/1971)
Visca Giovannino	(1/9/1971)
Roccatagliata Giuseppe	(1/10/1971)

Direttore Responsabile
GIUSEPPE BERTELLI

Direttore di Redazione
Nicolò Picasso
Redazione

Remo Bensi - Marco Riccomagno
Via Pammatone, 7 - Telef. 594.955
Aut. Trib. Genova n. 1433 del 5-2-1969

Tipografia ATA - Genova - Tel. 50.33.20

SEZIONE RISPARMIO

A tutti i Soci

Questo Consiglio Direttivo, caldeggiato da numerosi Soci, propone a quelli che attualmente versano la quota mensile per il fondo di Previdenza in ragione di lire duemila mensili, di elevare la quota medesima a lire quattromila.

A tal fine si rende necessario che tutti i Soci si esprimano favorevolmente non potendosi, per ragioni di contabilità, trattenere quote differenziate.

I SOLI DISSENZIENTI (sperando sinceramente che non ce ne siano) SONO PREGATI DI VOLERE FAR GIUNGERE IL PARERE SCRITTO.

FONDO PREVIDENZA

Nel contempo si fa appello a tutti i Soci che attualmente non fruiscono di questo servizio altamente sociale, di voler aderire a questa forma di risparmio.

Si precisa che l'interesse sul capitale versato è oggetto di trattativa, ma sarà certamente superiore al 3,95% in vigore a norma di legge dall'1/1/1971.

Il termine utile per relazionare, sia per quanto riguarda l'aumento della quota che per le nuove adesioni, viene fissato entro il 30 novembre 1971.

p. Il Consiglio Direttivo

Il Presidente

AVVENIMENTI SPORTIVI

(segue dalla 4.a pagina)

do i quali sono incaricati dello svolgimento di questa attività in seno alla nostra Società.

TIRO AL PIATTELLO

Lusinghiera l'affermazione ottenuta dai nostri tiratori al Campionato Italiano svoltosi a Milano con la conquista del quarto e sesto posto individuale e del terzo posto a squadre da parte di Italo Ratti - Angelo Magioncalda - Flavio De Maria - Armando Parodi - Aldo Trovato e Stelio Cappelli che sono così riusciti a mantenere in campo nazionale quelle posizioni di preminenza conquistate negli anni precedenti.

Discreto successo ha ottenuto il Torneo tra Circoli a cui abbiamo partecipato anche se l'adesione da parte dei colleghi è stata limitata ed inferiore alle nostre aspettative cioè nonostante i nostri Soci che hanno partecipato si sono sempre ben comportati ottenendo vittorie lusinghiere nelle varie categorie in cui erano suddivisi i tiratori.

Attualmente si stanno preparando i fucili per la gara Sociale che servirà come selezione per la partecipazione al Campionato Regionale fra VV.UU. che si svolgerà a Sanremo il 13 ottobre p.v. in cui dovremo difendere i titoli conquistati l'anno precedente e sappiamo che in particolare i colleghi sanremesi si sono impegnati molto seriamente per scalzarci dalle prime posizioni.

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, d'intesa con il Consiglio di Redazione di «Via Libera», ha ritenuto concedere alla spettabile De-Pe-Mi di Milano l'esclusività della pubblicità sul notiziario sociale.

Ciò in osservanza delle precise norme di oculata amministrazione che ci siamo imposti e che consideriamo fondamentali per la vita del nostro Sodalizio.

Riteniamo doveroso ringraziare i Signori Inserzionisti i quali, nell'ambito di una pura operazione commerciale contribuiscono a sostenere il nostro periodico.

Fiori d'arancio

CAMMINATA Primo
TORRASSA Roberto
PASSERA Attilio
FONTANA Umberto
COSSO Silvio
PRIARONE Federico
BOMBARDI Umberto
BIANCHI Giuseppe
DE DOMENICO Lorenzo
AMATO Giuseppe

Tristia

DECEDUTO

Ferretti Italo (9/4/1971)

IL CONSIGLIO FORMULA SENTITE CONDOGLIANZE AI SOCI:

De Benedetti Giampaolo
(padre)

Cevasco Luigi (padre)

Virieux Giancarlo (madre)

Ghiglini Luigi (moglie)

Serando Eugenio (sorella)

Serando Italo (sorella)

Botto Mario (madre)

Colombo Franco (padre)

Ferraris Antonio (madre)

Ferraris Enio (madre)

Rossi Lino (madre)

Marcenaro Luca (padre)

Morando Gino (padre)

Bertoldi G.B. (madre)

Olivieri Ettore (padre)

Mangiapan Carlo (padre)

Guiducci Peppino (fratello)

Ratto Giovanni (padre)

Pesce Matteo (madre)

Bozzano Giovanni (padre)

Oddino Giusto (madre)

Boccaccio Vincenzo (padre)

Orsini Giorgio (fratello)

Arata Antonio (madre)

Catta Andrea (fratello)

Cappellieri Italo (madre)

Poggi Ugo (padre)